

zione che precede il disegno di legge, ha ammesso che lo sciopero è forma primitiva, forma tumultuaria, e che allo sciopero bisogna sostituire delle garanzie...

TURATI. L'arbitrato.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Discuteremo anche l'arbitrato. Il Governo lo ha proposto. Ma ella mi deve ammettere un'altra cosa: che, istituito l'arbitrato, occorre una sanzione per farlo rispettare. Se l'arbitrato non si rispetta, qual'è la sanzione?

SACCHI. La sanzione civile.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Va bene, questo è merito, e lo discuteremo a tempo opportuno. Osservo intanto che l'articolo 71 per migliaia e migliaia di ferrovieri, onorevole Sacchi, non contiene che sanzione di ordine civile. E l'articolo 71, come dimostrerò a suo tempo, non distrugge l'organizzazione ferroviaria. (*Commenti*).

All'onorevole Comandini io non saprei che cosa rispondere: perchè, se la mia risposta non contiene nulla, come egli ha detto, le sue generiche dichiarazioni contengono meno che nulla. Non so che cosa egli abbia detto. La questione è politica, è vero, e la discuterà a suo tempo il Parlamento.

Dall'onorevole Prinetti poi, dico la verità, me lo consenta, non mi aspettavo che parlasse con simile linguaggio all'indirizzo del Ministero, che oggi ha trattato proprio con una grande leggerezza. Se egli ha creduto di trattare col suo antico capo, di divisione, si è ingannato.

PRINETTI. Domando di parlare per fatto personale.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ha creduto di poter trattare i ministri come persone che non conoscono i loro doveri.

Onorevole Prinetti, non è da lei che mi aspettava quelle parole roventi, da lei che dal banco di deputato il 4 luglio 1896 insorgeva contro i ferrovieri chiamandoli ladri, e fieramente combatteva l'inchiesta domandata dal personale, e poi, divenuto ministro dei lavori pubblici, il 30 luglio dello stesso anno, sottoponeva alla sanzione sovrana il decreto che ordinava l'inchiesta, che è stata la più grande soddisfazione data al personale ferroviario.

Quando ella nel suo passato ferroviario ha questo, che dopo ventisei giorni ordinava l'inchiesta che aveva tanto combattuto,

crede di avere diritto di trattare a questo modo i ministri che oggi siedono a questo banco? Per parte mia non glielo do questo diritto. (*Conversazioni animate e commenti*).

PRESIDENTE. Ma veniamo all'argomento.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Onorevole presidente, ci sono nell'argomento; ma dovevo pur rispondere all'onorevole Prinetti.

Torno a dire che le proposte sono davanti al Parlamento: le leggi sono, ed il Governo con fermezza porrà mano ad esse. (*Conversazioni e commenti animate*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

L'onorevole Prinetti ha chiesto di parlare per fatto personale. Ha facoltà di parlare.

PRINETTI. Io veramente avrei sperato che l'egregio presidente avrebbe egli stesso rilevata una parola del ministro dei lavori pubblici non affatto parlamentare, quando ha detto che io ho parlato con leggerezza. Io non credo che si possa in quest'Aula così facilmente giudicare dei propri colleghi.

PRESIDENTE. La prego di considerare che ammetto che avrei potuto a rigore richiamare il ministro; ma quante volte non è stata pronunciata qui la parola leggerezza? (*Viva ilarità*). E non dico delle altre peggiori...

PRINETTI. L'onorevole Tedesco ha detto che io credevo di parlare ancora col mio antico capo di divisione. No, onorevole Tedesco, ella non è mai stato mio capo di divisione.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Lo sono stato!

PRINETTI. Io ricordo l'onorevole Tedesco capo sezione, che mi fece chiedere di essere nominato segretario della famosa Commissione. (*Ilarità*).

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Io non ho chiesto mai niente a nessuno!

PRINETTI. Sì; per mezzo del sottosegretario di Stato del tempo.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Io non ho chiesto nulla a nessuno; io ho chiesto tutto al mio lavoro. È inutile suscitare questi fatti personali: la mia carriera è luminosissima. Ha capito? Ci vuole altro! (*Rumori — Basta! Basta!*)

PRESIDENTE. Come vuole che si possa assistere a questi diverbi!

PRINETTI. Disgraziatamente non ho più la voce di una volta, e non posso sovrapporla a questi rumori. Potrei perfetta-